



12 e 13 Febbraio 2015 Giornate di mobilitazione nazionale del Forum Italiano dei movimenti per l'acqua
Contro le privatizzazioni: Si difende l'acqua, si costruisce la democrazia.
Appello agli amministratori locali e lettera aperta per i cittadini.

Si sta realizzando un meccanismo subdolo che rilancia la mercificazione dei beni comuni, a partire dall'acqua. In Italia lo si è fatto anche recentemente tramite lo Sblocca Italia e la legge di stabilità.

In Europa attraverso i trattati segreti (TTIP ecc.).

In Italia probabilmente si pensa che una volta fatti passare questi provvedimenti a colpi di fiducia, cesseranno le mobilitazioni che hanno attraversato moltissimi territori in questi anni. Ma così non è. Pensare, infatti, di mettere a tacere la volontà popolare che si è espressa con un referendum contro le privatizzazioni dell'acqua e dei servizi pubblici, continuare ad aumentare la cementificazione, continuare ad inquinare e devastare i territori e a mettere sempre più a repentaglio la salute, indica un'attenzione diretta agli interessi di pochi, a discapito del benessere della collettività.

E questo è ancora più evidente con quello che sta accadendo sul servizio idrico, dove un'ondata di privatizzazioni, fusioni e accorpamenti si sta mettendo in moto, peggiorando la qualità del servizio, facendo aumentare le tariffe e negando un diritto fondamentale.

Sembra quindi che sia in atto un esautoramento degli Enti Locali rispetto alle scelte fondamentali di programmazione del territorio e ricattandoli rispetto alla vendita dei beni comuni, sopprimendo o limitando gli spazi di democrazia.

In questo contesto generale, in provincia di Sondrio si discute di riconoscimento della specificità montana, consapevoli che questo potrà avvenire soltanto attraverso un confronto Stato-Regione, ma che è anche condizionato dall'impegno che ci metteranno gli amministratori locali nel riempire i propositi di contenuti concreti.

Nel progetto di legge regionale non si fa cenno a criteri particolari di grandissima rilevanza (sanità di montagna; scuola di montagna; ecc.) e men che meno si accenna al Servizio Idrico Integrato, che in un territorio come il nostro necessiterebbe di criteri appropriati.

Le cose da fare sono tante, e in tal senso rivolgiamo un appello agli amministratori locali:

- Continuare nell'azione di richiesta (che alcuni comuni hanno già messo in atto) alla SECAM Spa affinché lo Statuto venga modificato/blindato ad una composizione *esclusivamente pubblica*.
- Convocazioni di Consigli Comunali aperti sui seguenti filoni tematici:
 - Privatizzazioni – multiutilities – legge di stabilità;
 - Diritto all'acqua – distacchi – tariffe – regolamento SECAM
- Far presente alla SECAM, all'Ufficio d'Ambito ed alla Provincia di Sondrio che il vigente regolamento per il Servizio Idrico Integrato è inaccettabile su molti punti. Alcuni comuni l'hanno già fatto, ma purtroppo sono relativamente pochi ed è assai singolare che su una questione di tale rilevanza ci sia così poca attenzione delle amministrazione alla doverosa informazione dei propri cittadini.

A noi cittadini l'impegno di richiedere con forza che il comune in cui abitiamo metta in atto tali azioni.

Coordinamento Acqua Pubblica della Prov. di Sondrio

Gruppo Acque Valchiavenna